

toferraio e Portolongone e di costruzione di un ricovero marittimo a Cavo.

« Interessa altresì il ministro dei lavori pubblici sui motivi per cui non fu destinato finora nell'Isola d'Elba il personale indispensabile, ripetutamente richiesto, per il sollecito studio e la rapida compilazione dei numerosi ed importanti progetti tecnici.

« Chiede finalmente conoscere se il ministro non ritenga di adottare speciali provvedimenti intesi a consentire l'impiego immediato delle numerose maestranze Elbane da molto tempo disoccupate, per la chiusura delle miniere e degli Alti Forni, anche sorvolando, data la particolare situazione di fatto, da alcune delle formalità e procedure stabilite.

« Dello Sbarba »,

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, per conoscere i suoi propositi circa l'esportazione dei formaggi sardi.

« Corsi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere come e quando intenda definire la questione dei danni di guerra.

« Giunta ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se, attese le esigenze dell'ordine pubblico e la conseguente necessità di controllare rigorosamente la produzione e il commercio degli esplosivi, non creda utile di valersi della facoltà concessagli dal non abrogato decreto-legge 13 novembre 1918, n. 1721, disponendo che lo Stato eserciti il diritto di esclusività per l'approvvigionamento e per la vendita delle materie esplodenti.

« Meda ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo, sulla tragica situazione del popolo Russo che abita un paese ricco di derrate e di materie prime e che muore di fame o deve emigrare abbandonando una terra che tutto possiede e che tutto vede disastrosamente lasciato nell'inerzia, che non può trovare indifferenza presso un popolo altamente civile come il popolo italiano.

« Poichè oltre ad una logica e doverosa questione sentimentale la stasi della Russia è un danno enorme alla economia Europea che potrebbe, con la ripresa del lavoro, della produzione e dei consumi in quel paese trovare un alleviamento e forse un avviamento alla solu-

zione della grande crisi economica che opprime l'Europa.

« Tofani, Colonna di Cesarò, Bonardi, Veneziale, Netti, Dentice, Persico, Federzoni, Benni, Pietravalle ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo, sul decreto-legge della nuova tariffa doganale, sui criteri onde, ripetendosi il processo della tariffa del 1887, viene portata alla sbaraglio di nuove depressioni e avvillimenti l'economia nazionale e soprattutto la meridionale, della Sicilia e della Sardegna, e per le loro industrie esportatrici e per la loro agricoltura. Sui criteri del nuovo Ministero di fronte alla usurpazione del Legislativo nell'intervallo della crisi per una materia così grave. E se non creda di revocarne i provvedimenti almeno in rapporto ai più emergenti interessi meridionali, e anche in rapporto ai paesi colpiti da disastri naturali specie per i concimi, le macchine agrarie e per i materiali di costruzione.

« Lombardo-Pellegrini, Orano, Colonna di Cesarò, Crisafulli, Saitta, Lo Monte, Guaccero ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui fatti di Treviso e sulle consimili violenze che da vario tempo si esercitano impunite contro le organizzazioni e giornali del partito popolare nel Veneto.

« Corazzin ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'industria e commercio (Sottosegretariato per la marina mercantile), per sapere se, dopo i risultati dell'inchiesta dell'ammiraglio Bonino, non credano opportuno presentare all'approvazione del Parlamento quelle riforme necessarie all'ordinamento portuario che permettano al nostro massimo porto la ripresa della propria attività economica, e, più specialmente se di fronte alla grave crisi economica che colpisce la classe lavoratrice, non credano doveroso e rispondente ai moderni criteri di solidarietà operaia ed a sensi di giustizia, studiare la trasformazione del vigente sistema protezionistico del lavoro, in modo, da permettere un'equa ripartizione dei benefici che da esso derivano a tutti quegli operai che ordinariamente prestano la propria opera nel porto di Genova.

« Banderali, Pellizzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, sull'aggressione sanguinosa subita a Casale il 23 luglio 1921 dal vice-presidente della